

L'incontro con Vincenzo Costa domani in Cattolica

Fenomenologia (filosofica) di una vita di relazioni

Discutere di «Vita umana, tra natura e cultura» — filo rosso della rassegna dell'Accademia Cattolica — significa riflettere sulla dignità dell'esistenza, un tema dibattuto soprattutto in riferimento all'inizio e fine vita. Ma dapprima e più radicalmente significa prendere consapevolezza del proprio vissuto: assumerne coscienza. Un punto di osservazione la cui prima evidenza appare la relazione: non v'è cosa che non si dia in relazione ad altra, e, più nello specifico, non v'è essere umano che non si mostri in relazione a un altro essere umano. La relazione dà forma alla nostra vita e al

mondo in cui viviamo. Questa considerazione preliminare, dal punto di vista filosofico, richiede di chiarificare i confini, o piuttosto la continuità, tra le sfere della soggettività e del mondo, ma anche dell'intersoggettività, intesa come rete delle relazioni squisitamente umane, e dell'affettività, che indica la tonalità emotiva con cui conosciamo, scegliamo, agiamo, viviamo insieme agli altri.

La filosofia, rispetto alle altre scienze, può procedere con precisione e determinazione nella loro definizione offrendo una visione d'insieme grazie al metodo fenomenologico: quel modo di procedere per osservazione dei

fenomeni e distinzione che più avvicina, secondo il padre fondatore Edmund Husserl, al contenuto di verità delle cose. Un «orizzonte di possibilità», precisa Vincenzo Costa (Università San Raffaele di Milano) che in questo ambito di studi è un'eccellenza, tra gli ultimi eredi della Scuola fenomenologica della Statale di Milano inaugurata da Enzo Paci. L'originalità del contributo di Costa — studioso di Husserl, Heidegger e Derrida, dei quali ha tradotto e curato opere fondamentali — è aver individuato nella fenomenologia uno spazio di riflessione filosofica essenziale per parlare dell'uomo in maniera non riduzionistica e non su-

bordinata ai risultati delle neuroscienze, pur tenendone conto: una prospettiva — confluita in Fenomenologia dell'intersoggettività. Empatia, socialità, cultura (Carocci, 2010) e Psicologia fenomenologica. Forme dell'esperienza e strutture della mente (Scholé, 2018) — che considera «la persona» come «un orizzonte di significati che interpellano l'esistenza e non sono riducibili a meccanismi chimico-fisici».

Ne parlerà domani (appuntamento alle 17.45, in Università Cattolica) con il titolo «La vita umana tra dato biologico e struttura relazionale». Da non perdere.

Sara Bignotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Personaggio Vincenzo Costa insegna all'Università San Raffaele di Milano

